Parlerà il compagno Giancarlo Pajetta

Corteo per il Vietnam oggi al Quarticciolo

Interveranno i senatori Tullia Carettoni, Maffioletti e Otello Crescenzi (PSI) - Manifestazione alla Garbatella - Stasera veglia a San Lorenzo e a Rieti - Tenda di solidarietà a Frattocchie

Prosegue con slancio la preparazione delle decine di manifestazioni promosse dal Partito e dalle organizzazioni democratiche per la pace e la libertà nel Vietnam. Oggi pomeriggio un corteo e una grande manifestazione democratica di solidarietà con il popolo vietnamita e per una nuova politica estera dell'Italia fondata sulla sicurezza europea e sulla coesistenza pacifica si terrà al Quarticciolo dove parlerà — tra gli altri — il compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione del PCI. I circoli giovanili della FGCI, della FGS, FGR e di altri movimenti democratici, i comitati dei genitori della zona, l'UDI, i consigli di fabbrica della Voxson e Fatme, il centro culturale di Centocelle e le sezioni del PCI, PSI, PSIUP, e PRI hanno indetto la manifestazione, che avrà inizio alle ore 17 a piazza dei Mirti, con un corteo che percorrerà via dei Castani, via dei Gelsi, via Lucera e raggiungerà piazza del Quarticciolo. Alle 18.30, nella piazza, parleranno — oltre al compagno Pajetta — la senatrice Tullia Carettoni, vice presidente del Senato e del comitato Italia-Vietnam, il senatore Maffioletti, il compagno Crescenzi, segretario della federazione del PSI, un operaio della Coca Cola e infine l'on. Pajetta, della Direzione del PCI. Seguirà uno spettacolo culturale con Paolo Modugno e Marisa Fabbri, canzoni popolari con Wladimiro, Giovanni Marini, Bassignano e Graziella Di Prospero. Hanno aderito alla manifestazione Paola Pitagora, Dacia Maraini, Riccardo Cucciolla, Bruno Cirino, Antonio Salines e Magda Mercatali. Un odg di adesione alla manifestazione e di condanna dell'aggressione americana al Vietnam è stato votato ieri dagli operai Officine Grotte Celoni-Stefer.

Ieri, intanto, si è svolta alla Garbatella una manifestazione di solidarietà coll'eroico popolo vietnamita durante la quale ha parlato il compagno Antonello Trombadori. Per oggi sono previste veglie e manifestazioni di protesta in tutto il Lazio. A Rieti, in piazza Damiano Vittori, una veglia di solidarietà avrà inizio alle ore 21: all'apertura della manifestazione, indetta dai giovani del PCI, PSI e PSIUP parlerà il compagno Luigi Anderlini. Nel popolare quartiere di San Lorenzo sempre oggi è stata indetta da tutte le forze democratiche una veglia (che avrà inizio alle ore 21 nel Parco Tiburtino) alla quale interverrà Gaetano Martino, del comitato Italia-Vietnam.

In piazza Manfredo Fanti, all'Acquario, si terrà oggi pomeriggio, alle 18, una manifestazione promossa dai ferrovieri Internas e della sezione del PCI, dai lavoratori della Fiat di viale Manzoni, e della Centrale del latte, dalle sezioni del PCI, PSI di Esquilino e Celio Monti, dalle ACLI del Labicano, dalla gioventù aclista e dalla sezione del PCI Macao statali. Durante la manifestazione parleranno il compagno on. Giannantoni e Marcello Ajo, del PSI. Lunedì una giornata di lotta per il Vietnam è stata proclamata dai giovani comunisti di Trastevere: nella mattinata una tenda per la raccolta di fondi destinati alla costruzione di un ospedale nel Vietnam sarà eretta in piazza San Cosimato; alle 18, poi, in piazza Sant'Egidio, si terrà uno spettacolo di canzoni popolari al termine del quale parlerà il compagno G. P. Borghini, della direzione della FGCI. Anche a Frattocchie, lunedì, organizzata dalla direzione del PCI, verrà installata una tenda per la raccolta del chinino. A chiusura dell'iniziativa, il 16, sarà proiettato un film.

DUE OMICIDI BIANCHI NELLO SPAZIO DI UN'ORA

EDILE PRECIPITA NEL VUOTO E MUORE

Schiacciato dal secchione della gru

La prima tragedia nel cantiere che sta costruendo la nuova stazione Roma-nord a Prima Porta - Aldo Corazzi, sposato con tre figli, era al terzo piano: ha ceduto la « travetta » sulla quale stava lavorando - L'altro omicidio bianco al Portuense - Giuseppe Frangella è stato preso in pieno dal secchio colmo di cemento, che si è staccato improvvisamente dal braccio della « macchina »

C'è già qualcuno, tra i padroni e gli investigatori, che parla di « fatalità » ma è impossibile credere che due operai siano morti in due cantieri diversi soltanto per puro caso; e come al solito la verità è un'altra ed è ben più drammatica, ripropone come sempre il gravissimo problema delle carenze di misure antinfortunistiche nei posti di lavoro. I due operai, entrambi padri di famiglia, sono rimasti vittime di questi ennesimi omicidi bianchi suppergiù alla stessa ora: il primo è piombato nel vuoto, perchè non ha retto la « travetta » in laterizio sulla quale stava passando; il secondo è stato preso in pieno da un secchione di ferro che si è staccato allo improvviso dal braccio di una gru. In entrambi i cantieri sono accorsi i poliziotti e anche gli uomini dell'Ispettorato del Lavoro; ma se le ispezioni fossero più frequenti e severe, se tutti i costruttori fossero costretti a rispettare le misure antinfortunistiche, chiaramente non avverrebbero tante tragedie.

Adesso, per questa situazione che chiama in causa responsabilità precise, due uomini sono morti, due famiglie sono rimaste senza l'unico «salario» che entrava in casa. Aldo Corazzi, 44 anni, nativo di un paesino della provincia ma venuto a Roma ragazzino con il padre e la madre, lascia la moglie e tre figli: uno, di 20 anni, che attualmente è in servizio di leva; uno, di 12 che frequenta la scuola media; un terzo, di appena 18 mesi. Dal 1964 ormai lavorava alle dipendenze del costruttore Fortunato Cavatorta, v.a Annone 73, era stato assunto come carpentiere, in questi ultimi tempi era diventato «assistente». Lo «scatto» aveva significato qualche biglietto da mille in più, ma non certo la sicurezza economica per la sua famiglia, che abita in un piccolo appartamento di via dei Frassini 120, a Centocelle.

Il Corazzi, ieri, era come sempre al lavoro nel cantiere a Prima Porta: la ditta aveva ottenuto l'appalto per costruire la nuova stazione della Roma-Nord ed anche una variante della linea ferroviaria: i lavori sono già a buon punto, il palazzo (tre piani) che ospiterà gli uffici e le abitazioni di alcuni ferrovieri è ultimato all'esterno, ma deve essere completato all'interno. Comunque, in questi giorni, gli operai stanno «tirando» su la pensilina della stazione. Non si sa per quale motivo, ma molto probabilmente per predisporre i lavori dei prossimi giorni, Aldo Corazzi, comunque, ha raggiunto il palazzo, è salito sino al terzo piano; era con lui un operaio, Giuseppe Cinti, che si è fermato, però, al secondo piano.

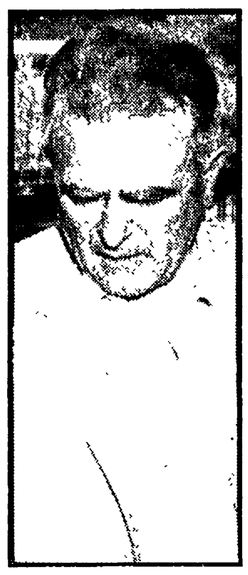
Erano circa le 15. L'assistente era sul pianerottolo; si è fermato su una « travetta » in laterizi, che ha ceduto sotto il peso. Un grido e Aldo Corazzi è piombato sul pianerottolo sottostante: una caduta di tre, quattro metri al massimo ma purtroppo l'operaio è venuto giù a capofitto, si è fracassato la testa. Lo ha soccorso subito il Cinti; sono accorsi altri operai e il ferito è stato portato in strada. Una auto di passaggio e una veloce corsa sino al Policlinico; ma i medici non hanno potuto far nulla, Aldo Corazzi era morto durante il tragitto. Allora un geometra dell'impresa si è recato in via dei Frassini, ad avvertire la vedova. La povera donna si è fatta ospitare da alcuni parenti.

Giuseppe Frangella, 38 anni, è la vittima del secondo «omicidio bianco». Abitava in via della Scarperia 36; anche lui lascia moglie e figli. Verso le 16,30 stava lavorando nel cantiere della società Elca, che sta costruendo uno stabile all'incrocio tra via di Villa Bonelli e via Fuggetta, nel cuore del quartiere Portuense. Sopra di lui volteggiava il braccio della gru: il manovratore era impegnato nel « prendere » secchioni pieni di cemento che « depositava » poi ai piani più alti, dove venivano effettuate le gettate.

Non si sa ancora perchè, ma certamente non per « fatalità », uno di questi secchioni si è staccato dal braccio della gru ed è piombato nel vuoto; ha preso in pieno, alla testa, Giuseppe Frangella, che non si è nemmeno accorto di quello che stava accadendo e che quindi non ha nemmeno potuto tentare di scansarsi. Lo operaio si è abbattuto in terra; gli altri edili hanno tentato di soccorrerlo. Uno di essi è corso in strada, ha fermato un'auto di passaggio, condotta dal signor Mario Bressi; altri hanno sollevato il Frangella, lo hanno adagiato sui sedili posteriori della macchina.

Pochi minuti dopo, Giuseppe Frangella era al pronto soccorso del San Camillo. Le sue condizioni erano disperate, i medici non hanno nemmeno potuto tentare un intervento chirurgico in extremis. L'operaio è spirato mezz'ora dopo. Adesso è in corso la solita inchiesta.

La dipendente di un'impresa di pulimento è rimasta a sua volta ferita in un incidente. Antonietta Strippoli, 24 anni, è stata assunta mesi orsono dalla ditta D'Auria, che ha la sede in via Due Macelli 59. Ieri è stata inviata con un'altra collega in un appartamento di via Malatesta 12, che doveva essere pulito e sistemato. La ragazza, issata su una scala, ha perduto lo equilibrio ed è caduta: al San Giacomo, le hanno riscontrato fratture alle gambe e in altre parti del corpo e l'hanno ricoverata in corsia.



Fortunato Cavatorta titolare dell'impresa che sta costruendo la nuova stazione di Prima Porta. A destra l'edificio dove è avvenuta la tragedia. Le frecce indicano, rispettivamente, il punto dal quale è caduto e dove si è schiantato l'assistente edile

Grave atteggiamento della giunta per la vertenza degli appalti

Il sindaco rinvia l'incontro con i sindacati per la N.U.

Da stamane i netturbini comunali si astengono dagli straordinari — Denunciati dieci lavoratori dell'API — Lunedì attivo degli autoferrotramvieri — In sciopero i braccianti dell'azienda Maoli

La giunta comunale sta incredibilmente esasperando la vertenza per l'abolizione degli appalti della Nettezza Urbana. Ieri il sindaco Darida ha rinviato l'incontro già fissato con i sindacati; il giorno precedente era stata rinviata la riunione della commissione trasporti che avrebbe dovuto discutere il problema; la stessa giunta, infine, aveva iniziato ad affrontare in una riunione il problema e l'assessore Mensurati aveva proposto la abolizione degli appalti per i soli servizi di trasporto, rinnovando, pare, addirittura per altri quindici anni l'appalto dello smaltimento. Ma neppure su questa proposta la giunta era riuscita a trovare un accordo e a prendere una qualche decisione. Si tenga presente che il 20 del mese è l'ultimo giorno utile per pubblicizzare i servizi, altrimenti gli appalti verranno automaticamente prorogati.

A che cosa mira la giunta con questo atteggiamento dilatorio? Vuole che si giunga così, per esaurimento, al rinnovo degli appalti? Sarebbe una plateale dimostrazione di mancanza di qualsiasi forza e volontà politica, se persino su questo aspetto importante, ma in definitiva non certo decisivo, non si riesce a prendere alcuna decisione. Questo comportamento inoltre sta (forse volutamente?) esasperando i mille lavoratori degli appalti che da tempo ormai si battono su una rivendicazione che significa non solo miglioramento delle loro condizioni, ma soprattutto maggiore efficienza dei servizi di Nettezza Urbana, negli interessi della cittadinanza.

Intanto, dopo lo sciopero di ieri dei dipendenti degli appalti, la lotta si estende anche ai netturbini del comune i quali a partire da stamane si asterranno dal lavoro straordinario. I sindacati hanno stilato un volantino che i lavoratori diffonderanno tra la popolazione per spiegare i motivi della loro battaglia.

Al Consiglio comunale i compagni Ventura, Prasca e Anita Pasquali hanno chiesto al sindaco di convocare la riunione della commissione per la nettezza urbana prima della seduta che il Consiglio terrà martedì prossimo. In questo modo — hanno detto i rappresentanti del PCI — sarà possibile discutere in aula del problema degli appalti nei termini stabiliti. Darida ha accolto la richiesta.

OMI — La commissione industria della regione si è incontrata ieri con i rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Ottica Meccanica Italia per esaminare i problemi della situazione di crisi in cui si trova la fabbrica da molti mesi.

BRACCIANTI — Sono scesi in sciopero i lavoratori della azienda Maoli Cacciarella sulla via Braccianense per la conquista del contratto aziendale.

AUTOFERROTRAMVIERI — Si riunirà lunedì prossimo alle 17 presso l'officina centrale Prenestina dell'ATAC l'attivo generale degli autoferrotramvieri per esaminare lo stato della vertenza delle autolinee ex Zeppieri e decidere le opportune iniziative di lotta.

API — Nuova grave iniziativa repressiva dei petrolieri: dieci lavoratori dell'API di Settebagni sono stati denunciati dall'azienda per « occupazione di suolo pubblico » in quanto stavano effettuando un pacifico picchetto davanti all'azienda.

Alla biblioteca comunale parlerà Paolo Bufalini

Genzano celebra Gramsci

Tra le iniziative di lancio della « leva Gramsci » per lo sviluppo e la crescita dell'influenza e della forza organizzata del partito e della FGCR, particolare importanza assume la manifestazione odierna a Genzano, dove alle 18,30, nella Sala della Biblioteca comunale, il compagno senatore Paolo Bufalini, della Direzione del Partito, parlerà sulla figura e sull'opera di Antonio Gramsci. All'assemblea, presieduta dal compagno Giovanni Elmo della segreteria della zona, parteciperanno delegazioni di compagni, di lavoratori e di giovani comunisti

Nel corso della manifestazione sarà lanciata la campagna della stampa comunista e verrà posto l'obiettivo dei 10.000 tesserati al partito e alla FGCR nei Castelli entro il 1972.

Prosegue intanto il lavoro di tesseramento e proselitismo in tutte le sezioni. Altre tre sezioni hanno superato ieri gli iscritti del 1971: Salario, Balduina, Pomezia. Altre tre sere sono state ritirate dalle sezioni Aurelia (50) e dalla Macao Statali (con altri 23 reclutati). Le sezioni che ancora non hanno riconsegnato il questionario sul tesseramento e il proselitismo sono invitate a farlo al più presto.

Una dichiarazione del presidente della « Coop »

«Non ha nessun fondamento la diffida del Comune»

Impugnata l'iniziativa del sindaco - Il ricorso di un gruppetto di commercianti non ha effetto sospensivo - False tutte le speculazioni della destra

Contro la diffida a sospendere le vendite, notificata qualche giorno fa al magazzino Coop di largo Agosta, il presidente della cooperativa « La proletaria » ha rilasciato una dichiarazione ad una agenzia di stampa.

« La diffida — ha affermato il presidente — che non è affatto una ordinanza di chiusura, come sostiene il solito quotidiano della capitale, ricalca l'erroneo argomento dell'effetto sospensivo di un preteso ricorso di alcuni commercianti romani, già poste a base della precedente diffida del prefetto. Tale argomento, come abbiamo più volte ribadito, non ha nessun fondamento giuridico, perchè la legge del 1938 che contemplava il suddetto effetto sospensivo del ricorso, è stata abrogata dalla nuova legge sul commercio, dell'11 giugno 1971 n. 426. La diffida del sindaco è un atto amministrativo impugnabile dinanzi al Consiglio di Stato, ed infatti la Cooperativa ha immediatamente dato incarico ai propri legali di adire la massima magistratura amministrativa per sostenere il suo diritto in tale sede.

« In tal modo — ha aggiunto il presidente — la cooperativa, che ha incaricato i propri avvocati anche per opporsi dinanzi al giudice penale contro la contravvenzione elevata a suo carico, intende rimettere la intera questione al giudizio della magistratura, convinta che, in questo modo, cadranno definitivamente tutte de speculazioni architettate dai noti ambienti di destra e fascisti della capitale, contro la cooperativa di largo Agosta ».

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — **Primavalle, ore 18, (Raparelli); Pirelli Tivoli, ore 18, (Pochetti); Valmelaina, ore 19, (A. Filippetti); Labaro, ore 17, (Borgna); Montespaccato, ore 19, seconda cellula; Monte Mario, ore 18 (Bischi).**

ZONE — **Palombara, ore 19,30, segretari di mandamento (Mammucari); Ciciliano, ore 20, segretari di mandamento (Maderchi); Vicovaro, ore 19,30, segretari di mandamento (Micucci).**

Olevano, ore 20, gruppo consiliare.

I segretari delle sezioni della Zona Sud, devono trovarsi alle ore 16,30, a piazza dei Mirti.

Comitato di quartiere al Flaminio

Oggi pomeriggio, alle ore 17,30, si terrà al circolo Flaminio (piazza Perin del Vaga 4, angolo piazza Melozzo), un'assemblea per la costituzione del comitato di quartiere. L'iniziativa, promossa dalle sezioni del PCI e del PSI del Flaminio, dalle cellule aziendali dell'ENAOLI e della Fiat di Grottarossa, dalla cellula del PCI del CIVIS e dallo stesso circolo, ha lo scopo di spingere il comune perchè venga utilizzato un grande terreno — ora scarico di rifiuti — di piazza Mancini per la costruzione di un asilo nido e di attrezzature sportive.

Domenica 25 giornalisti alle urne

Domenica 25 giugno, i giornalisti romani eleggeranno, nella sede di piazza S. Lorenzo in Lucina, i delegati professionisti e pubblicisti per il Congresso nazionale della stampa. Le urne rimarranno aperte domenica dalle ore 11 alle 22; lunedì dalle 9 alle 2.

In precedenza l'assemblea dei giornalisti, che è convocata per le ore 9, sarà chiamata a decidere sui seguenti punti: 1) elezione dell'Ufficio di presidenza; 2) elezione dei seggi elettorali; 3) elezione delle cariche sociali.

Per la scuola a Torre Maura

Genitori e alunni in corteo

Dell'edificio promesso c'è solo il recinto - Enorme disagio per la popolazione - Discorso del compagno Signorini

Una folta e combattiva manifestazione si è svolta ieri pomeriggio a Torre Maura, per protestare contro la mancata costruzione di una scuola in via del Peltirosso — doveva entrare in funzione quest'anno, ma finora il Comune ha fatto costruire solo il recinto intorno al terreno — e contro la decisione delle autorità scolastiche che vogliono dividere le scuole elementari dalle medie (le une da una parte di Torre Maura, e le altre al di là della Casilina) provocando enorme disagio per la popolazione.

Un corteo di mamme e di numerosi ragazzini, alcuni appena usciti da scuola, ha attraversato il centro della borgata, percorrendo parte della Casilina, e si è concluso sul terreno dove da tempo doveva essere edificata la scuola, che è stato occupato simbolicamente. Il compagno Ennio Signorini ha tenuto un breve comizio, durante il quale ha sottolineato i motivi della protesta, mettendo in evidenza come la battaglia popolare di tre anni fa costrinse il Comune a prendere adeguati provvedimenti per sbloccare la grave situazione scolastica, provvedimenti tra i quali c'era appunto la costruzione della scuola

Per eliminare l'inquinamento

Bonifica dei fiumi e depuratori

Una dichiarazione del direttore dell'ufficio d'Igiene - Ci vorranno anni per realizzare gli impianti di depurazione

Costruzione di grandi impianti di depurazione, rispetto da parte delle industrie delle leggi e delle disposizioni dell'ufficio d'igiene, bonifica dell'Aniene e del Tevere: questi alcuni dei punti indicati dal professor Tommaso Martelli, direttore dell'ufficio di Igiene di Roma, per affrontare e risolvere il grave problema dell'inquinamento del litorale romano.

« La situazione dell'inquinamento del litorale presenta gli aspetti illustrati recentemente dal rapporto del CNR — ha detto il professor Martelli, aggiungendo che « occorre distinguere l'inquinamento prodotto dai residui oleosi da quello determinato dagli scarichi industriali e dall'inquinamento biologico. « Per quanto riguarda il primo aspetto il direttore dell'ufficio d'igiene ha ricordato come vasti tratti di spiaggia e di mare siano imbrattati dagli scarichi delle petroliere.

A proposito dell'inquinamento industriale, cioè lo scarico nel Tevere e poi nel mare di residui industriali, il professor Martelli ha affermato che quasi tutte le industrie del territorio sotto la sua giurisdizione si sono messe in regola con le leggi, grazie anche all'intervento — ha ricordato Martelli — della magistratura. Un intervento — giova ricordarlo — che, come è avvenuto recentemente, ha significato anche l'arresto di qualche industriale che continuava a calpestare tutte le norme e le disposizioni prescritte.

Per quanto riguarda, infine, l'inquinamento biologico, stando anche alle dichiarazioni del professor Martelli, il problema è ancora lungi dall'essere risolto. Martelli, infatti, ha ricordato che, sì, sono già iniziati i lavori per i grandi depuratori di Centocelle e di Ostia, ma, è evidente che manca molto alla loro ultimazione. Stesso discorso per gli impianti di depurazione della Magliana e di Roma Nord, visto che debbono essere ancora effettuati i concorsi per la scelta dei progetti relativi. « Solo dopo aver completato questi impianti Roma avrà risolto il problema dello inquinamento biologico ed industriale » ha affermato il direttore dell'ufficio d'igiene. Già, ma quando saranno completati questi impianti? Il problema sta tutto qui, è evidente. E del resto Martelli ha subito precisato che tutto questo non sarà ancora del tutto sufficiente se non si provvede alla bonifica dell'Aniene e del Tevere prima che questi due fiumi giungano nel territorio di Roma. « Sia il Tevere che l'Aniene, infatti, arrivano nel nostro territorio — ha detto Martelli — già gravati da un rilevante inquinamento sia industriale che biologico ».

Litiga col farmacista e spara alla vetrina

Il farmacista non gli voleva vendere la simpamina senza ricetta medica, e lui, allora, ha estratto la pistola, ha sparato un colpo contro la vetrina mandandola in frantumi, e poi si è fatto consegnare un fiacone della medicina. Poco dopo è stato arrestato

E' successo a piazza Vittorio, ieri notte, alle 2,30, alla farmacia Angelini Enrico Boari, 35 anni, abitante in via Castelmorrone 6, si è avvicinato al farmacista, dottor Cristoforo Bezzi, 60 anni, e gli ha chiesto la simpamina. Il Bezzi, allora, gli ha domandato la ricetta medica necessaria per l'acquisto del medicinale. Quando il Boari ha dichiarato di non avere nessuna autorizzazione medica con sé, il dottore si è rifiutato di consegnare quanto richiesto. Enrico Boari, di fronte a questo rifiuto, ha estratto una pistola calibro 6,35 e, per intimorire il farmacista, ha sparato contro una vetrina. Poi ha puntato l'arma contro il farmacista intimandogli di consegnargli la medicina.

Il Bezzi ha obbedito senza fiatare, ma appena l'uomo è uscito ha avvertito la polizia, che, poco dopo, ha arrestato Enrico Boari.

Aggressioni fasciste a Monte Sacro e Portonaccio

Proseguono le aggressioni e le provocazioni fasciste, evidentemente organizzate secondo un piano preordinato e preciso. La scorsa sera alcuni fascisti — probabilmente sempre gli stessi — hanno assalito separatamente, a Monte Sacro, due giovani

Il primo ad essere aggredito è stato Cesare De Santis, 22 anni, che, mentre si trovava in via Valsugana, è stato circondato da un gruppetto di fascisti i quali, muniti di bastoni e martelli, lo hanno brutalmente picchiato, dandosi poi alla fuga. Quindi, a non molta distanza dal luogo della prima aggressione, un altro giovane, Raffaele Sisto, 20 anni, è stato assalito, in viale Ionio, quasi sotto casa, da un gruppo di giovinastri che lo hanno malmenato.

Ieri sera, infine, una squadraccia di fascisti, uscita dalla sezione missina di Portonaccio, ha scorazzato per le strade del quartiere minacciando ed aggredendo alcuni passanti, tra questi Giovanni Venditti 22 anni e Aurelio Felici, 18 anni, che sono stati medicati al Policlinico. La polizia non è intervenuta contro i teppisti: anzi, un funzionario ha addirittura minacciato un gruppo di democratici e compagni

Fiumicino: allarme per 2 fucili da caccia grossa

Tre valigie dimenticate dal proprietario — e contenenti un paio di fucili da caccia grossa — hanno tenuto col fiato sospeso, ieri pomeriggio, gli agenti e i carabinieri dei servizi di sorveglianza all'aeroporto di Fiumicino, che hanno subito pensato a qualche dirottatore d'aerei. Ma, poco dopo, tutto si è sgonfiato: le valigie appartenevano ad un cittadino statunitense diretto a Lusaka, nello Zambia, per un safari, ed erano state perse durante l'imbarco.

Le valigie sono state notate, da una pattuglia di carabinieri, davanti alla porta numero sette dell'aerostazione, proprio sul piazzale antistante il « Leonardo Da Vinci ». Insospettiti, i militari hanno allora provveduto ad aprire, con molta cautela, i bagagli. In una delle valigie è stato trovato un fucile Browning da caccia grossa, così pure nella seconda valigia, mentre nell'ultima, invece, sono state trovate 160 cartucce di grosso calibro.

Non c'è voluto molto, come si può facilmente immaginare, a dare l'allarme. Ma poi è stato accertato che, più semplicemente, le valigie erano state perse da un certo mr. William Knight.

Assemblea di autotrasportatori

Oggi alle ore 18 si svolgerà all'UPRA, in largo Torre Argentina 11, un'assemblea di autotrasportatori artigiani per esaminare la pesante situazione economica che da tempo si è determinata nel settore dell'autotrasporto in conseguenza degli assurdi aumenti delle tariffe per l'assicurazione, dei prezzi dei pezzi di ricambio, dei pedaggi autostradali e delle basse tariffe praticate dalle ditte committenti.

Presiederà l'assemblea il senatore Olivio Mancini, segretario dell'Unione provinciale romana artigiani.

Espulsione

Paola Fallani, della cellula di Lettere, della sezione universitaria, è stata espulsa per gravi atti di indisciplina politica.